

L'esempio dei ragazzi di Giocherenda

Quando il migrante si mette in proprio L'impresa possibile

Sono 11 africani affiancati da due palermitani, stanno per coronare il loro sogno

La «Ronda dei desideri» è un gioco da tavolo, che ha come scopo quello di coronare il proprio sogno, assumendo una identità bizzarra, in un contesto paradossale.

Proprio come è accaduto a ciascuno di loro, a Bandiougou Diawara, Hajar Lahman, Ibrahim Ture, Magassouba Gassimou, Mustapha Conteh, Omar Sillah, Saifoudiny Diallo, Amadou Diallo, Moussa Sangarè, Dawda Barry, Alpha Oumar Bah, Clelia Bartoli e Valentina Castagna, che hanno inventato questo e altri giochi, mettendosi insieme nella città che li ha accolti e diventando imprenditori di se stessi. Sono i protagonisti di Giocherenda, una giovane associazione pronta a diventare impresa sociale, nata dalla creatività e dall'iniziativa di giovani africani e un paio di «alleati» palermitani, che adesso raggiunge un grande obiettivo, anzi un sogno: aprire una sede, che possa diventare luogo di produzione e diffusione dei giochi narrativi e di condivisione, ma anche di incontro, formazione e socializzazione. Oggi alle 17, verrà inaugurata la nuova sede in pieno centro storico, in via Aragona 25, all'angolo con piazza Rivoluzione, e radunerà tutti coloro (istituzioni, cittadini, enti del terzo settore) che hanno reso possibile questo risultato.

Giocherenda è un termine che in lingua pulaar rimanda alla «solidarietà», alla «gioia del fare insieme» e che in italiano richiama il verbo giocare. In realtà, è un termine composto che vuol dire «giuntura» e «linfa vitale», è il fluido che, scorrendo nelle giunture del corpo, le tiene insieme e permette il movimento. È quindi qualcosa capace di unire e di vivificare. Un concetto di cui l'Occidente sembra avere un urgente bisogno. Sono proprio questi ra-

gazzi, arrivati negli anni passati come minori non accompagnati da Guinea, Gambia, Mali, Burkina Faso e Marocco, a rendersi conto che possibile immettere questo fluido aggregante nella società in cui sono approdati. «Molti di noi hanno lasciato i loro paesi a causa dei conflitti e delle dittature, affrontando un viaggio terribilmente duro in cerca di pace, libertà e avventura verso un futuro possibile - raccontano - Arrivati a Palermo, ci siamo incontrati sui banchi di scuola e nei centri di accoglienza e abbiamo voluto metterci in gioco non solo rispetto alla nostra vita, ma anche nei confronti del paese che ci ha accolti. Con Giocherenda, vogliamo aiutare tutti a scoprire che la solidarietà è una scelta obbligata perché tutti dipendiamo dagli altri».

L'impresa Giocherenda produce giochi cooperativi e non competitivi capaci di generare narrazioni, recuperare memorie e sperimentare il piacere e l'utilità della condivisione: i Cubi Contafiabe, le Carte Acchiappacordi, La Ronda dei desideri e Le Fantamacchie. Con Giocherenda si realizza un esempio di «responsabilità sociale d'impresa», che fa comunicare attivamente sia l'ambito economico, che quello culturale. La trasformazione in realtà imprenditoriale è resa possibile grazie al sostegno di [Fondazione con il Sud](#) (iniziativa Immigrazione 2017) ed è una delle numerose azioni incluse nel progetto «In gioco», coordinato da Send in partenariato con il Comune di Palermo, l'associazione di volontariato donne di Benin City Palermo, l'associazione Libera Palermo, l'associazione Senegalese della Sicilia occidentale, il Cesie, il Ciai- Centro italiano aiuti all'infanzia, Fablab Palermo Aps, Per Esempio onlus. Saifoudiny Diallo, uno dei giovani fondatori di Giocherenda, afferma: «Vogliamo portare gioia, fantasia e condivisione e trasmettere con la nostra esperienza che ci si può rialzare nonostante tutto, essendo liberi e uniti. Il nostro sogno, che oggi si realizza, è creare un'azienda per dare lavoro anche ai giovani italiani disoccupati. Vogliamo fare qualcosa per il Paese che ci ha accolto». (*ALTU*)

Al. Tu.



Giocherenda. I ragazzi africani con le loro creazioni

La nuova sede Creeranno giochi da tavolo, ma i locali rappresenteranno pure un luogo di incontro

